

L'avvio della filiera delle sementi locali



Per favorire lo sviluppo di una filiera di sementi locali, è auspicabile che le amministrazioni pubbliche, supportate dagli organismi territoriali e dai centri di ricerca, si attivino per **incentivarne l'utilizzo** e per fornire il necessario **supporto tecnico e logistico**, ad esempio attraverso:

- l'obbligo di utilizzare le sementi locali all'interno dei siti della rete Natura 2000;
- la raccomandazione di utilizzare le sementi locali in tutti gli interventi di restauro ecologico nelle aree di montagna;
- il sostegno, anche economico, all'impiego delle sementi locali in quei comprensori ove la biodiversità è un elemento di pregio da tutelare, utilizzando strumenti quali i Programmi di Sviluppo Rurale e i Programmi di settore.



Per approfondimenti:

La guida pratica *Le sementi locali nel restauro ecologico in montagna. Produzione e uso di miscele per la preservazione* è disponibile sul sito www.iaraosta.it

Per altre informazioni contattare il settore di Agronomia dell'Institut Agricole Régional: 0165 215811.

Realizzato nell'ambito del progetto Alp'Grain



Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia
Alcotra 2007-2013



Le sementi locali in montagna

Utilizzazione
delle miscele
per la preservazione
dell'ambiente naturale

Cosa sono le miscele per la preservazione

Le miscele per la preservazione sono composte da sementi raccolte in prati permanenti e pascoli d'alpeggio ricchi di specie. Sono destinate a mantenere habitat che meritano di essere conservati (per esempio, siti Natura 2000 e aree agricole ad alto valore naturale).

Perché è interessante usarle

La provenienza locale delle sementi è la migliore garanzia del loro perfetto adattamento all'ambiente in cui sono riseminate.

Caratteristiche tecniche e vantaggi

Le miscele per la preservazione sono raccolte da una macchina spazzolatrice, con la quale si ottiene un materiale, definito “**fiorume grezzo**”, in cui sono ancora presenti frammenti di foglie, steli e infiorescenze.



Per eliminare queste impurità, il fiorume grezzo viene essiccato e trebbiato, fornendo così il **fiorume pulito**, ricco di semi.

Questo materiale si differenzia dai miscugli commerciali abitualmente utilizzati perché:

- è composto solo da sementi locali provenienti da specie spontanee;
- contiene un maggior numero di specie;
- richiede dosi di semina più basse in quanto, mediamente, per inerpire 1000 m² sono sufficienti 10 kg di fiorume pulito, rispetto ai 15-20 kg di seme commerciale;
- dà origine a una cotica più ricca di specie, con maggiore biodiversità;
- assicura una migliore ripartizione della produzione foraggera tra il primo e il secondo taglio.

Dove si possono utilizzare

Le sementi locali possono essere utilizzate esclusivamente:

- per la preservazione dell'ambiente naturale e per la conservazione delle risorse genetiche;
- all'interno della loro regione di origine, che corrisponde al territorio al quale le miscele per la preservazione sono naturalmente associate.

Nelle aree protette è raccomandato l'uso di sementi locali per gli interventi di rivegetazione attraverso:

- le **misure di conservazione** dei siti della rete Natura 2000 che, nel caso di risemine, prevedono l'utilizzo di specie e varietà adatte al sito;
- i **piani di gestione dei parchi naturali**, che contengono prescrizioni sull'impiego di specie locali e il divieto di utilizzare specie foraggere non autoctone.

La normativa di riferimento

Il sistema normativo che regola la produzione e la vendita delle sementi è molto restrittivo: le sementi possono essere vendute solo se prodotte da ditte autorizzate e se certificate e iscritte nei cataloghi ufficiali.

L'UE consente deroghe a queste norme, per le sementi di piante foraggere, ma solo in un contesto strettamente locale e per interventi di preservazione delle risorse fitogenetiche e dell'ambiente naturale (Dir. 2010/60/UE, recepita con il D. lgs. 14/08/2012, n. 148).

Utilizzazione

Le miscele per la preservazione sono raccomandate per gli interventi di ripristino della cotica erbosa nei siti Natura 2000 e nelle aree agricole e forestali ad alto valore naturale.



Prima della semina (agosto 2013)

La scelta delle sementi locali si basa sulle affinità eco-pedologiche, sul tipo di habitat, sull'altitudine e sulla vicinanza tra il sito di raccolta e il sito da riseminare.



Dopo la semina (aprile 2014)

Tecniche di semina consigliate

- **Idrosemina**, particolarmente indicata per interventi in ambienti naturali e in condizioni difficili per pendenza e altitudine. Le miscele per la preservazione contengono del materiale vegetale residuo di piccole dimensioni, che ha un positivo effetto pacciamante. Analogamente all'idrosemina con miscugli commerciali, le sementi locali possono essere miscelate con collante, mulch e concimi.
- **Semina manuale**, indicata per interventi su piccole superfici (fino a 2500 m²) o su scarpate non troppo scoscese. Questa tecnica consente di distribuire in modo uniforme sia il seme sia il materiale vegetale grossolano, che ha una funzione pacciamante. Per garantire una distribuzione omogenea, si consiglia di diluire la semente con della sabbia e di eseguire due passaggi di semina incrociati.

Quanto potrebbero costare le miscele per la preservazione

Nelle Alpi Nord-occidentali non vi sono ancora miscele per la preservazione in commercio, anche se numerose prove hanno dimostrato la superiorità delle sementi locali rispetto a quelle commerciali, soprattutto per il loro adattamento alle condizioni pedo-climatiche della montagna.

In base ai risultati tecnici ed economici ottenuti nel progetto Alp'Grain, si ritiene che le miscele per la preservazione ottenute da **prati permanenti** possano essere immesse sul mercato delle sementi ad un prezzo tra i **25** e i **30 €/kg**, mentre quelle ottenute da **pascoli d'alpeggio** potrebbero avere un prezzo compreso tra i **40** e i **50 €/kg**, con importi più elevati per le miscele specifiche per habitat prioritari.